lute trece ſopra il pãno ſoppreſſo, inundãte, la forma rugata, ouero cõplicata dil inglomato panno, gli ſubtiliſſimi capegli æmulauano. Le coſe erano ancora debitamente pulpidule cum gli carnoſi genui moderatamente alquanto ad ſe ritracti, monſtrando gli ſui ſtriſti petali incitanti di ponere la mano & pertrectarli & ſtrengerli. Et il reſiduo dil formoſiſſimo corpo, prouocaua chi fortuito ſimigliante ella ritrouato ſe fuſſe.

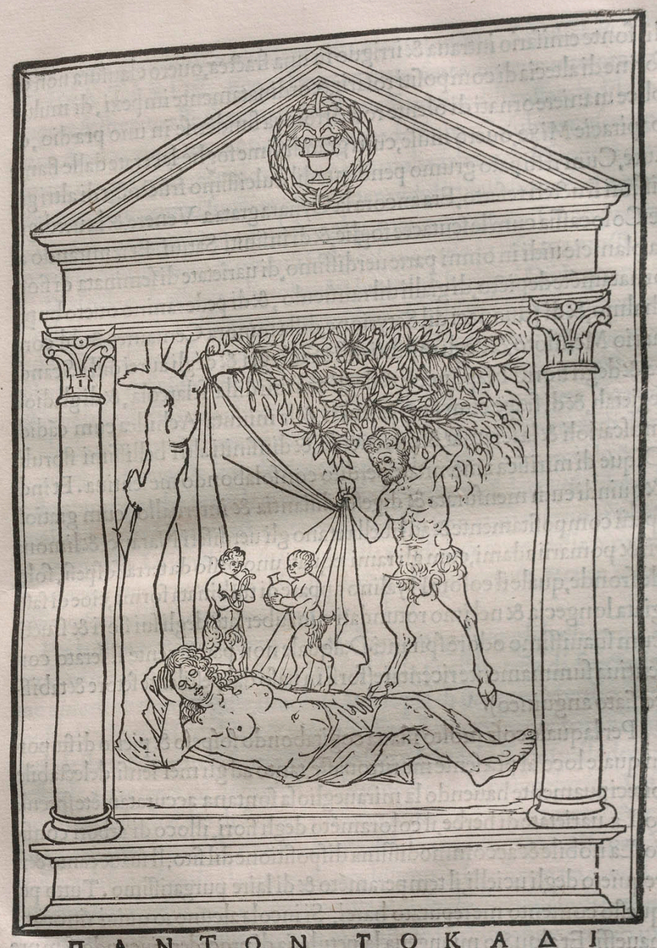
Vno frondoſo di non decidue foglie di Memerylo poſcia era retro al la teſta degli molli & rotondi Vnedi copioſo, & di auiculetti, che apparia no garrire, & inducere cauſa di dolce ſomno. Ad gli pedi ſtaua uno Satyro in laſciuia pruriente & tutto commoto, Cum gli pedi caprei ſtante. cũ il buccamento ad naſo adhærito, capreato & Simo, Cũ la barba nel men to diſtincta in due irricature di Caprini Spirili, & cuſi ad gli hirti fianchi Et per queſto pari modo alla teſta, cum pilate auricule, & di fronde ícoronato, cum effigie tra caprea, & humana adulterata. Excogitai che al ſuo acutiſſimo ingegnio il lithoglypho habiliſſimamente & al libito haueſſe lo pificio dilla natura præſente nella Idea.

Il dicto Satyro hauea larboro Arbuto per gli rami cum la ſiniſtra mano uiolente rapto, & al ſuo ualore ſopra la ſoporata Nympha flectendolo, indicaua di farli gratioſa umbra. Et cum laltro brachio traheua lo extremo di una cortinetta, che era negli rami al tronco proximi innodata. Intra larboro comaro, & il Satyro, aſſideuano dui Satyruli infanti. Vno cum uno uaſo nelle mano, & laltro cum le ſue inuilupate di dui circumuoluti ſerpi.

Non potria ſufficiente exprimere, quanto delicato, quanto elegante, & perfecto era queſto figmento, accedeua & alla uenuſtate illuſtro dilla petra quale ſtriſo eburo. Miraua ſummamente ancora larte dil optimo & peruio tripanato degli rami & foliatura cedrina, & dil le auicule cum gli pediculi ſui di tutta exactura & expreſſo, & per il ſimigliante dil Satyro. Sotto di queſta tale & mirabile ſcalptura, tra le gulature, & undule, nella piana faſcia, uidi inſcalpto, queſto myſterioſo dicto di egregio Charactere Atthico.

ΠΑΝΤΑ
ΤΟΚΑ
ΔΙ
*

Per laquale



ΠΑΝΤΩΝ ΤΟΚΑΔΙ

Per laquale coſa io non ſaperei definire, ſila diuturna & tanta acre ſete pridiana tolerata ad bere trahendo me prouocaſſe, ouero il belliſſimo ſuſcitabulo dello inſtruméto. La frigiditate dil quale, inditio mi dede che la petra mentiua. Circuncirca dunque di queſto placido loco, & per gli loquaci riuuli fioriuano il Vaticinio, Lilii conuallii, & la floréte Lyſimachia, & il odoroſo Calamo, & la Cedouaria, Apio, & hydrolapato, & di aſſai altre appretiate herbe aquicole & nobili fiori, Et il canaliculo poſcia